

Rotary International

18 luglio 89 (4)



# Club di Putignano



CULTURA È LIBERTÀ  
Coriolano Martirano

210° Distretto Italia

ENJOY ROTARY  
Hugh M. Archer

ANNO ROTARIANO 1989 - 90 21° DALLA FONDAZIONE DEL CLUB. BOLLETTINO SETTIMANALE ESCLUSIVAMENTE RISERVATO AI SOCI DEL ROTARY CLUB PUTIGNANO. UFFICIO SEGRETERIA E SEDE C/O HOTEL PLAZA, VIA MATTEOTTI 1 - TEL. 080/731266 - CONVIVIALI RISTORANTE REGGIA DEL BALI TEL. 731227 A PUTIGNANO CAP 70017, OGNI GIOVEDÌ ALLE ORE 20 (orario solare) e 20,30 (orario legale).

## CONSIGLIO DIRETTIVO

SEVERINO BOSCIA / Presidente  
GIOVANNI PISCONTI / Vice Presidente  
VITO CAMPANELLA / Segretario  
DOMENICO ARGESE / Tesoriere  
DONATO INTONTI / Prefetto  
MARIO GRECO, GIOACCHINO LEANDRO, MARIO RAMUNNI e  
PIETRO SBIROLI / Consiglieri  
PEPPINO DORMIO / Past Presidente

## SCOPO DEL ROTARY

Lo scopo del Rotary è quello d' incoraggiare e sviluppare l' ideale del servire, inteso come motore e propulsore di ogni attività.

In particolare esso si propone:

1. Promuovere e sviluppare relazioni amichevoli fra i propri soci per renderli meglio atti a servire l' interesse generale.
2. Informare ai principi della più alta rettitudine la pratica degli affari e delle professioni; riconoscere la dignità di ogni occupazione utile a far sì che essa venga esercitata nella maniera più degna, quale mezzo per servire la società.
3. Orientare l' attività privata, professionale e pubblica dei singoli al concetto di servizio.
4. Propagare la comprensione, la buona volontà e la pace fra nazione e nazione mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra gli esponenti delle varie attività economiche e professionali, uniti nel comune proposito e nella volontà di servire.

## COMMISSIONI

### COMMISSIONE PER L' AZIONE INTERNA

MARIO RAMUNNI: Presidente  
INTONTI - VINELLA - MONTRONE: Affiliamento  
GIAMPORCARI - DE LUCA - CAMPANELLA: Ammissione  
FREZZA - MANCO - TAMBORRINO: Assiduità  
RAMUNNI M. - RAMUNNI G. - MAGISTA - CAMPANELLA: Bollettino  
PISCONTI - GIAMPORCARI - SCIANARO: Classifiche  
LONGO: Informazione Rotariana  
CASSANO - CONSOLE - ELEFANTE: Relazioni Pubbliche  
DE SALVIA - CAVALLI: Riviste  
INTONTI - NARDONE - COLAVECCHIO: Sviluppo dell' effettivo  
GENCO - ARGESE - SGOBBA: Bilanci.

### COMMISSIONE PER L' AZIONE PROFESSIONALE

GIOACCHINO LEANDRO: Presidente  
BIANCO G. - ALBANO - MONTRONE - PALAZZO: Orientamento Professionale  
DI MARCANTONIO: Prova delle Due Domande  
TOTARO - VINELLA: Relazioni Commerciali e Professionali  
SBIROLI - VINELLA - TOTARO: Relazioni fra datori di lavoro e dipendenti.

### COMMISSIONE PER L' AZIONE DI INTERESSE PUBBLICO

MARIO GRECO: Presidente  
SIMONE - VINELLA: Ecologia e Turismo  
GRECO - FREZZA - LEANDRO: Minorati e Droga  
PICELLA - COLAVECCHIO: Relazioni Urbano Rurali  
SIMONE - CAPURSO - ATTANASIO: Sicurezza  
GIAMPORCARI - INTINI - PASTORE: Soccorso agli Anziani.

### COMMISSIONE PER L' AZIONE INTERNAZIONALE

PIERINO SBIROLI: Presidente  
DORMIO - DE SALVIA - SBIROLI: Azione di Pubblico Interesse Mondiale  
TOTARO - RUGGERO: Progetti Internazionali per la gioventù  
LEANDRO - TOTARO: Scambio dei giovani

### COMMISSIONE PER LE OPERE ROTARIANE

BOSCIA - CAMPANELLA - BORTOLANI - CARABELLESE - DALESSANDRO - D' ERICO -  
FREZZA - GENCO - GRECO - MAGISTA - SBIROLI - SGOBBA - TOTARO - VINELLA: Componenti  
MARIA BOSCIA - ANNA GENCO - MELLY GRECO - ANGELA INTONTI - TINA RAMUNNI  
ORESTINA SBIROLI - ELSA SGOBBA - ROSA SCIANARO: Coadiutrici Esterne.

### COMMISSIONE PER IL RIORDINO ED IL BILANCIO DEL ROTARACT

BOSCIA - CAMPANELLA - BIANCO D. - BIANCO G. - CONTEGIACOMO - D' ERICO - DORMIO  
INTONTI - LAROCCA - LEANDRO - SBIROLI - STRIPPOLI Oltre che rappresentanti del Rotaract designati.

CAPPELLANO DEL CLUB: Mons. BATTISTA ROMANAZZI

## I NOSTRI PAUL HARRIS FELLOW

Dott. Domenico Argeese, Dott. Bianco Cassano, Dr. Nicola Cavallo, Avv. Carmine Console, Avv. Mario de Bellis, Prof. Dr. Pasquale De Salvia, Dott. Giuseppe Genco, Avv. Franco Giamporcari, Dr. Gaetano Giamporcari, Dott. Mario Greco, Dr. Donato Intonti, Avv. Pasquale Longo, Dr. Vito Palazzo, Prof. Dr. Giovanni Pisconti, Dott. Giovanni Ramunni, Prof. Dr. Mario Ramunni, Mons. Battista Romanazzi, Dott. Ing. Emanuele Franco Simone.

## HANNO PRESIEDUTO IL CLUB

1969-70 e 1970-71 il Prof. Dr. Franco De Bernardis, 1971-72 il Comm. Vito Lippolis, 1972-73 l' Avv. Mario de Bellis, 1973-74 il Dott. Bianco Cassano, 1974-75 l' Avv. Franco Giamporcari, 1975-76 il Prof. Dr. Mario Ramunni, 1976-77 l' Avv. Pasquale Longo, 1977-78 l' Avv. Carmine Console, 1978-79 il Dott. Ing. Emanuele Franco Simone, 1979-80 il Dott. Nicola Cavallo, 1980-81 il Gen. Dott. Francesco Formica, 1981-82 il Rag. Raffaele Gnisci, 1982-83 il Prof. Dr. Franco Ricciardiello, 1983-84 il Dott. Mario Greco, 1984-85 il Dott. Giovanni Ramunni, 1985-86 il Dott. Ing. Ermanno Dragone, 1986-87 il Dott. Giuseppe Genco, 1987-88 Vito Campanella e 1988-89 il Dott. Giuseppe Dormio.

CLUB PADRINO: Rotaract Putignano.

## LA PROVA DELLE QUATTRO DOMANDE

Ciò che penso, dico o faccio:

- 1) Risponde alla verità ?
- 2) E' giusto per tutti gli interessati ?
- 3) Darà vita a buona volontà ed a migliori rapporti di amicizia ?
- 4) Sarà vantaggioso per tutti gli interessati ?

MARTEDI' 18 LUGLIO 1989  
VILLA MARZI - POLIGNANO A MARE

Alle 17 circa, dopo qualche tuono, la pioggia e' cominciata a cadere, fitta, prepotente come un discorso di Craxi, con il cielo omogeneamente scuro da non potersi distinguere le nuvole. Tutto preannunciava una serata autunnale senza possibilita' di salvezza per il nostro Interclub con Bari a Villa Marzi a Polignano a Mare.

Alle 19 sono cominciate ad arrivare le telefonate in redazione: "cosa si prevedeva ? L'Interclub era stato annullato ?" E da parte nostra: "fino a questo momento nessuna notizia." Intanto gli stessi interpellanti facevano presente che non si trattava del solito temporale estivo, perche' la zona di vento e pioggia era tanto vasta da prendere certamente tutta la Puglia se non l'Italia Meridionale. Alle 19.30 abbiamo deciso di telefonare a Villa Marzi. Ci ha risposto una gentile e diligente segretaria, forse: "il professore ha provveduto afinche' stiate tutti dentro al coperto. La riunione si terra'."

Ci siamo sentiti rincorati da tanta efficienza e abbiamo dato il segnale di inizio restauro alle nostre donne, specialmente alle meno abbronzate. Ma nel volgere di qualche minuto il telefono e' diventato incandescente. I nostri pavidhi consoci, presi dal panico e soprattutto desiderosi di trascorrere una serata in pantofole, davanti al caminetto che nelle case di villeggiatura difficilmente si riesce ad usare, ritiravano la prenotazione.

Al momento di partire la pioggia e' cessata come per incanto ed a ponente e' spuntato l'ultimo raggio di sole. Forse siamo salvi.

Il professor Vittorio Marzi, titolare di una cattedra importante alla Facolta' di Agraria dell'Universita' di Bari, socio del Rotary Club Bari (il piu' antico e prestigioso Club del nostro capoluogo, fondato nel 1933), usa organizzare ogni anno, nel mese di luglio, una serata al chiaro di luna per ospitare il suo Club e quest'anno, eccezionalmente, anche il nostro. Nello stato di emergenza in cui si era venuto a trovare per la pioggia, dopo aver ritirato tutto l'addobbo soggetto a deteriorarsi, aveva chiesto aiuto alla Contessa Miani, proprietaria di una villa adiacente ed intercomunicante con la sua, la quale, con la gentilezza e cortesia tradizionali che ha sempre distinta la famiglia, aveva messo a disposizione il suo patio ricco di sedili coperti da morbidi e asciutti cuscini, nonche' le ampie stanze, qualora fosse stato necessario.

Siamo arrivati alla spicciolata, raccontandoci a vicenda le peripezie per rintracciare Villa Marzi, ma soprattutto per accedervi. Il suo viale di accesso, infatti, sbocca sulla litoranea dove, in barba ad ogni decreto, sfrecciano auto e Tir almeno a duecento all'ora.

Noi, provenienti da Polignano, siamo stati costretti a raggiungere Cozze per poi tornare indietro e trovarci sulla corsia adiacente alla villa. Gianni e Margherita Nardone, provenienti da Bari quando era gia' buio, messi fuori pista da un'errata informazione, hanno superato Polignano e Monopoli, raggiungendoci con notevole ritardo. Raffaele ed Irma Contegiacomo, con una manovra azzardata e pericolosissima, si sono infilati contromano nel viale, tanto che i Carabinieri che vigilavano all'ingresso avevano gia' intonato il Die Sire.

Franco e Lucrezia De Luca e Tommaso Picella con Maria

Paola che erano di casa, amici del professore, ci hanno fatto strada e siamo stati accolti, primo tra tutti il Presidente Boscia con la signora Maria, molto, molto cordialmente sia dal professor Perchinunno, Presidente del Club di Bari, che dal nostro anfitriore prof. Marzi e siamo stati subito dirottati a Villa Miani anche se non cadeva una goccia di pioggia.

Qui, in attesa che ci raggiungessero gli altri del nostro e dell'altro Club, abbiamo avuto modo di intrattenerci con Giuseppe e Maria Pastore. Sono delle persone amabilissime oltre che molto preparate professionalmente e questo lo scriviamo non per esprimere un giudizio gratuito nei riguardi di questi nuovi soci, ma semplicemente per poterci congratulare con Pasquale Strippoli che ha saputo pescare molto bene.

La villa del prof. Marzi si espande verso il mare con terrazze dislivellate e unite da ampie scalinate. Le terrazze sono pavimentate da basole di Corigliano e guarnite da una grande varieta' di piante mediterranee scelte con cura ed abbinata con gusto (e chi meglio del prof. Marzi ?), interrate in apposite aiuole riempite di terra fertile. Su ogni terrazza una lunga tavola imbandita sulla quale arrivavano, con ritmo frenetico, teglie e zuppe piene di ogni ben di Dio distribuito velocemente, prima che si raffreddasse, dalle gentili consorti dei soci del Club di Bari. Tutto ottimo e vario, ma soprattutto spettacolare il dolce, costituito da una torta base ricoperta da una montagna di albicocche di pan di Spagna farcite di crema, il tutto adagiato in un cesto ovale delle dimensioni di un metro e mezzo per un metro.

Dopo il buffet (leggi abbuffata), bellissime fanciulle, ritengo figlie o nipoti dei nostri ospiti, ci hanno venduto biglietti per la lotteria di beneficenza.

Intanto Mimi' Uva cominciava a suonare e la sua musica invitante, come una sirena, ci costringeva a lanciarsi sulla pista da ballo.

Siamo stati ancora e piu' volte raggiunti dalle signore del Club di Bari che con savoir faire levantino ci hanno fatto acquistare, spontaneamente, altri biglietti della lotteria. (Eravamo meno del previsto e premeva la necessita' di veddere tutti i biglietti come programmato). Dopo le danze, c'e' stato l'inizio della estrazione dei numeri vincenti, anzi della doppia estrazione, perche' il fortunato vincitore pescava a sua volta un altro biglietto che designava l'oggetto della vincita. E qui la sorpresa, perche' divertendoci, quasi tutti abbiamo vinto, anche piu' volte, oggetti simpatici come macchine fotografiche, bellissime sculture, oggetti in argento, un viaggio in Ungheria e finanche casse di melanzane insieme sempre a bottiglie di magnifico vino. Intanto l'organizzazione offriva alle femminucce un cesto di bellissime pesche-noci da donare ai propri cavalieri e viceversa ai maschietti due bellissime rose da donare alla propria dama.

Discorso di ringraziamento del prof. Perchinunno e del prof. Marzi. Discorso del nostro Presidente per ringraziare ed invitare il Club di Bari a trascorrere una serata insieme a noi, possibilmente sull'aia di Angiulli Nuova, nel mese di settembre.

Abbracci agli amici vecchi e nuovi e ritorno a casa quasi a malincuore.

COMUNICAZIONI DI SEGRETERIA

Amici carissimi,

ancora una volta vi faremo pervenire il programma per il mese di settembre senza poterlo inserire nel bollettino come speriamo che accada per il futuro. Esso infatti sarà stampato dopo la prima riunione di settembre.

I bollettini non portano un numero progressivo, ma si identificano con la riunione alla quale sono dedicati, per cui la data la troverete nella seconda e nella penultima pagina. Si spera che i prossimi bollettini saranno soggetti a miglioria se interverranno le ottime penne di Mario Ramunni e di Enzo Magista' oltre che di quanti vorranno saltuariamente collaborare.

I programmi per settembre, ottobre, novembre e dicembre sono in allestimento ed intendiamo perfezionarli con l'aiuto di tutti voi.

Ed ecco qualche anticipo: nel mese di settembre, all'inizio del mese, riunione delle Commissioni Opere Rotariane e Rotaract. Se sarà possibile, un Interclub con quello di Bari ed altri Clubs.

Se sarà di vostro gradimento, visita alla Certosa di Padula, alle grotte di Pertosa e ad alcuni laghetti. In tale occasione potrete acquistare funghi a volontà. La gita sarà effettuata con pulmann veloce e supercomodo indipendentemente dal numero dei partecipanti.

In ottobre viaggio a Venezia di tre o cinque giorni (secondo i vostri desideri) per visitare la città e la mostra "I Traci" a Palazzo Ducale. Si tratta di circa settecento manufatti di grandissimo pregio e fascino, molti dei quali in oro. La mostra copre un arco cronologico di circa millecinquecento anni. I Traci abitarono il territorio che ora è della Bulgaria. Tempo permettendo visiteremo anche la mostra "Dali: scultore-illustratore".

Viaggio di andata e ritorno in un vagone letto completamente riservato al nostro Club indipendentemente dal numero dei partecipanti.

A questi viaggi possono prendere parte amici e parenti dei soci con priorità assoluta sul numero dei partecipanti ai soci e loro familiari.

In novembre saranno organizzate serate di svago organizzate dalla Commissione per le Opere Rotariane, aperte agli amici dei soci ed ad un pubblico selezionato.

In dicembre visita guidata a Lecce per ammirare il Barocco e la Mostra della cartapesta. Tutto quanto sopra da studiare, approfondire, concordare e poi confermare.

Io e il Presidente, nel mese di agosto, saremo presenti ogni giovedì sera all'Hotel Plaza in attesa di eventuali visite di soci stranieri o di altre regioni d'Italia turisti nella nostra zona. Restiamo a vostra disposizione per ricevere telefonate che esprimano giudizi e suggerimenti sull'anticipato programma di massima. Il Presidente Boscia intende attuare quanto ci è stato proposto dal Governatore Martirano e dal Presidente del R.I. Archer. Riunioni improntate all'allegria e cultura assunta dal vero. Ascoltare qualche relazione tenuta da persona vera dell'arte e non da personaggi illustri ma incapaci di rendere piacevole ed attraente una conversazione.

Buone vacanze e ricordate: enjoy Rotary !

Un abbraccio dal vostro devotissimo segretario

ULTIM'ORA

Franco e Mariolina Giamporcari sono andati a Parigi in incognito che poi significa che noi della redazione non eravamo a conoscenza di questo loro viaggio. Il nostro corrispondente da Parigi ci ha comunicato che hanno partecipato all'assalto della Bastiglia con grande vigore e decisione. Ne siamo lieti.

ERRATA CORRIGE

Nel bollettino numero due in "notizie distrettuali" tra i Clubs affidati ad Ignazio Schino abbiamo ommesso proprio il nostro.

Nel bollettino numero tre a pagina cinque si deve leggere che il numero dei rotariani appartenenti a tutti i Clubs del mondo sono 1.080.000.

MI DICEVA ZIA CLORINDA

Il destino non ama quella gente,  
che lo subisce pecorescamente.  
Son d'opinione che il destin sorrida  
soltanto a chi l'affronta e a chi lo sfida.

Riunione N° 4 del 18-07-1989  
a Villa Marzi - Polignano a Mare  
Percentuale presente 26,41 %  
Interclub con Bari  
Tema: Serata al chiaro di luna  
Presiedono Perchinunno e Boscia

S O C I	S.ra	Osp.
1 ALBANO		
2 ARGESE		
3 ATTANASIO		
4 BIANCO D.	X	
5 BIANCO G.		
6 BORTOLANI		
7 BOSCIA	X	X
8 CAMPANELLA	X	X
9 CAPURSO	X	X
10 CARABELLESE		
11 CASSANO	X	X
12 CAVALLO		
13 COLAVECCHIO		
14 CONSOLE		
15 CONTEGIACOMO	X	X
16 DALESSANDRO		
17 DE LUCA	X	X
18 D'ERRICO		
19 DE SALVIA		
20 DIMARCANTONIO		
21 DORMIO		
22 ELEFANTE		
23 FIORELLA		
24 FREZZA		
25 GENCO		
26 GIAMPORCARI		
27 GIAMPORCARD		
28 GRECO		
29 INTINI		
30 INTONTI		
31 LAROCCA		
32 LEANDRO		
33 LIPPOLIS		
34 LONGO	X	X
35 MAGISTA'		
36 MANCO		
37 MONTRONE		
38 NARDONE	X	X
39 PALAZZO		
40 PASTORE	X	X
41 PICELLA	X	X
42 PISCONTI	X	
43 RAMUNNI G.		
44 RAMUNNI M.		
45 RUGGIERO		
46 SBIROLI		
47 SCIANARO		
48 SGOBBA	X	
49 SIMONE		
50 STRIPPOLI	X	X
51 TOTARO		
52 TAMPORRINO		
53 VINELLA		
TOTALE	14	11

## DROGA, PERCHÉ?

Significativa, più che inconsueta, la riunione che le associazioni di servizio — Lions, Fidapa, Soroptimist, Kivanis e Rotary — hanno tenuto a Cosenza per focalizzare quello che è considerato il problema più pressante che travagli la società in una fase d'incertezza, di effervescenza e quando tutti i valori subiscono valutazioni e quindi considerazioni tali da ribaltare canoni di vita ritenuti immutabili perché veri e quindi validi nel tempo. La ricerca di un perché.

Perché la droga? Insoddisfazione. Ricerca di sensazioni esaltanti. E ancora: fuga dal quotidiano come rifiuto e come fuga dalle responsabilità. E più avanti: droga come una effimera soluzione ai problemi personali o droga come affermazione nel gruppo a dimostrazione della validità del nuovo, del proibito, come manifestazione di coraggio che poi è la viltà di rifiutare la realtà? Droga. Droga in tutti gli ambienti sociali, giovani e meno giovani. Nelle scuole. Sui marciapiedi. All'ombra, una volta invitante, degli alberi che circondano le piazze. E droga nelle riunioni, magari anche in quelle familiari, nelle «ritirate» del cinema, sui treni. Ovunque. Droga. Il mostro che uccide.

Droga nella grande città e droga nel paese sperduto sulle falde delle colline. Ovunque e sempre. Ma non tutti. E' questo, forse e senza forse, il dato più pregnante. E allora il problema si scinde. Da una parte la presa di coscienza di una realtà. Circola la droga. E dall'altra l'imperativo categorico: ognuno e tutti, nell'ambito delle proprie responsabilità, devono sentirsi impegnati a far sì che il fenomeno non dilaghi.

Rassegnazione? No. Dicono gli esperti che è difficile, nel drogato, la inversione di tendenza. Vuoi che sia arrivato alla droga per insoddisfazione, vuoi per ricerca di nuove sensazioni, vuoi per affermazione nel gruppo, l'esperienza dice, purtroppo, che imboccata la strada è quasi impossibile cambiarla. Di fronte a questa realtà ogni impegno civile diventa una impresa disperata. Ed è compito della medicina, nei suoi più articolati comparti, realizzare le strutture e di più realizzare le condizioni per un intervento organico, efficiente ed in linea con le indicazioni della scienza. Dove invece la pubblica opinione, che è come dire la base operativa delle associazioni di servizio, può e deve esercitare un'azione preventiva è il pericoloso allargamento del mercato di consumo. Dicono che è una storiella. Quella della caramella. La caramella che, zeppa di droga, viene offerta ai bambini. Certo. A loro. Una caramella equivale ad un potenziale acquirente. Quindi ad un «cliente» che è destinato a restare per tutta la vita tributario di questo diabolico meccanismo. Un meccanismo che funziona. E come funziona. Mi creo il cliente e me lo allevo. E poi questo mi frutta e mi frutta bene.

Un fatturato da capogiro con utili che oltrepassano i bilanci delle più note società, che sfiorano addirittura quelli di alcuni Stati; un bilancio, per dirla in una, che perennemente in attivo assicura facili guadagni, improvvise ricchezze — quanti repentini cambiamenti sociali! —, nuove affermazioni sociali. Un bilancio che costituisce modello per nuove attività. Tutte diaboliche. Ora se si potesse inceppare questo meccanismo del facile guadagno e di più dell'enorme guadagno forse si potrebbe intravedere se non la soluzione certo una indicazione per uscire dal tunnel.

Vogliamo immaginarla la mentalità di uno spacciatore? Per ipotesi: è difficile entrare nel mercato già consolidato e allora

creiamo una nuova fetta di mercato. Di quì la caramella — si fa per dire — che è un nuovo cliente. Guadagni immediati. Altissimi, perché il rischio è grosso. E qui casca l'asino. Se non ci fosse rischio, per una rigida legge di mercato vecchia come il mondo, le reti distributive si allargherebbero fino ad inondare il mercato di una merce in quantità superiore alla domanda. Ed il prezzo automaticamente diminuirebbe. Diminuendo il prezzo di vendita diminuirebbe il margine di utile. E qui, in questa fase, il guadagno non legittimerebbe il rischio. Tutto questo per dire che cosa? Per dire che, nella più rigida salvaguardia della salute pubblica, potrebbe essere presa in considerazione la tesi di chi intravede nella liberalizzazione, con tutti i più oculati controlli, la concreta possibilità di scoraggiare, sul terreno utilitaristico, il commercio della droga.

Accadrebbe forse quello che è accaduto in America negli anni Trenta. Quando la fine del proibizionismo ha dato un colpo di spugna alla piaga dell'alcoolismo. Né vale l'obiezione di chi dice: lì dove si è liberalizzato il problema è rimasto. E no. Questo non lo si può affermare. Perché non si conoscono i dati sull'allargamento del mercato ove non fosse stata varata la liberalizzazione. Che è una fase delicata, pericolosa della lotta alla droga; ma che è, o potrebbe diventare, un esperimento necessario, soprattutto quando emerge un dato di fatto inquietante: la rigidità determina, manco a dirlo, rischio maggiore. Ed il rischio ha un prezzo. E il prezzo si carica sulla merce. Quindi maggior valore aggiunto.

Un affare più conveniente, allora, anche perché lo spettro della galera per il trafficante è un incidente di percorso e spesso l'inizio di un'attività in altri posti. Se è vero che alla base di questo tragico fenomeno c'è, prima di tutto, l'elemento finanziario di immensi, repentini, faraonici guadagni — il trafficante,

piccolo e grande non la coscienza del male che fa — potrebbe allora essere altrettanto vero che determinare l'azzeramento di questi repentini, immensi, faraonici e diabolici guadagni sarebbe una delle soluzioni del problema.

Il problema della droga è talmente grave ed impellente che impone una presa di coscienza individuale e generale. Un anno, dieci anni di galera in più al trafficante valgono quanto la vanificazione del motivo che fa scattare la molla del traffico? Una domanda inquietante. Ma che attende una risposta. Chi della droga fa una scelta di vita — che è di morte — persegue diabolicamente sulla strada dell'autodistruzione. Il problema più angoscioso è quello di chi questa scelta di vita — che è di morte — non compie. Ma è avvinghiato come l'oggetto del consumo. Ne resta vittima. Vittima dell'altrui illecito guadagno.

*Gazzetta del Sud 20 Maggio 1984*

La Commissione per l'espansione ha la responsabilità di stimolare e di educare i soci sulla costante necessità di nuova linfa, che è vera garanzia per la vitalità dei Club. Ma quando sorge la possibilità di nuovi candidati, le procedure formali riguardanti la proposta e l'accettazione sono di competenza della Commissione per l'effettivo, che ha il compito di esaminare il quadro generale sia dal punto di vista personale che professionale, per poter verificare l'idoneità del nuovo candidato. La valutazione della Commissione coincide pressappoco con la metà della procedura, che termina in un incontro generale con il candidato, il quale riceverà un caldo benvenuto e, insieme, la tessera di socio e il distintivo del Rotary.

In base allo Statuto tipo, ogni Rotary Club elenca nel suo Regolamento le procedure dettagliate relative all'ammissione di nuovi membri. Non vi è un testo uguale per tutti delle regole che debbono essere adottate dai Club: è sufficiente che esse siano in armonia con lo Statuto tipo dei Rotary Club e col Regolamento del Rotary International. Il Consiglio Centrale del R.I. ha redatto un Regolamento-tipo, che deve essere tenuto in considerazione dai Club. Quelle che seguono sono le procedure per l'ammissione e l'iscrizione come è disposto da questo Regolamento-tipo.

Il nome del candidato deve essere proposto al Club dalla Commissione per l'espansione, o da un socio attivo, o seniore attivo, o anziano: il presentatore sottomette il nome della persona al Consiglio Direttivo del Club su una apposita cartolina di iscrizione: il Consiglio Direttivo la trasmette alla Commissione per le classifiche e a quella per l'effettivo. Quest'ultima Commissione deve assicurarsi che la classifica sia libera e che il lavoro o la professione del candidato rientri nella classifica stessa; la Commissione per l'effettivo valuta il candidato dal punto di vista personale, dell'attività che egli svolge, del suo livello sociale e, in generale, della sua eleggibilità. Per evitare qualsiasi motivo di possibile imbarazzo, il nome del candidato è tenuto riservato nel corso di questa procedura preliminare, e il candidato stesso non deve sapere che si stanno effettuando detti esami. Specificatamente, la Commissione per l'effettivo valuta il candidato in base a cinque punti:

Il suo carattere e la sua reputazione sono ineccepibili?

La reputazione della sua ditta è esemplare?

È un uomo con una formazione mentale portata a servire il prossimo?

È in grado di sopportare l'onere finanziario che comporta l'appartenenza al Rotary?

Può partecipare regolarmente alle riunioni?

La Commissione per le nomine e la Commissione per le classifiche riferiscono appena possibile al Direttivo del Club.

Se il loro rapporto è favorevole e il Consiglio Direttivo lo approva, il socio proponente e un membro della Commissione per l'informazione rotariana prendono contatto con l'interessato e gli descrivono sia i vantaggi che il Rotary offre ai suoi membri sia ciò che il Rotary si aspetta in cambio.

Dopo di questo, il nome del candidato, la

sua attività e la sua classifica vengono comunicate a mezzo lettera, o anche tramite il bollettino del Club, a tutti i soci. Se il Consiglio Direttivo non riceve obiezioni scritte entro dieci giorni, cioè il tempo limite previsto dal Regolamento del Club, il candidato viene accettato come membro a pieno diritto. Nel caso in cui un socio del Club faccia obiezione per iscritto, il Consiglio Direttivo esamina il caso e vota se accettare o no il candidato. L'atto finale avviene con la presentazione ufficiale del nuovo socio nel corso di una delle riunioni settimanali del Club.

Questa procedura si applica ai candidati che divengono soci attivi o aggiunti.

I soci attivi e i soci aggiunti debbono svolgere un lavoro direttivo (proprietari, comproprietari, direttori, ecc.) nella attività o professione relativa alla loro classifica rotariana. Inoltre debbono risiedere o lavorare entro i limiti territoriali del Club.

I seniori attivi sono degli ex soci attivi che automaticamente divengono seniori attivi per uno dei seguenti motivi:

1. Sono stati soci attivi di uno o più Rotary Club per un minimo di quindici anni;
2. Hanno raggiunto i sessant'anni di età con dieci o più anni di appartenenza attiva a uno o più Club;
3. Hanno raggiunto l'età di sessantacinque anni con oltre cinque di appartenenza attiva a uno o più Club;
4. Sono attualmente, o lo sono stati in precedenza, funzionari del Rotary International.

I soci seniori attivi possono trasferirsi in un'altra località ed essere ammessi in un altro Club, sempre però con la medesima qualifica di seniori attivi.

I soci anziani sono coloro che si sono ritirati dagli affari dopo essere stati soci attivi di un Club per cinque o più anni, ma non sono più eleggibili a seniori attivi. Essi debbono continuare a risiedere entro i limiti territoriali del loro Club.

A soci onorari vengono eletti coloro che, a causa di speciali benemeritenze, sostengono gli ideali rotariani; possono partecipare alle riunioni solo del Club che li ha eletti, non hanno diritto al voto e non possono occupare alcuna carica nel Club. Debbono essere riconfermati ogni anno.

Sarà molto utile e opportuno, agli effetti della vita del Club, se la Commissione per l'espansione trasmetterà tutte o alcune di queste informazioni riguardanti le qualifiche dei candidati, le procedure per l'ammissione e i vari altri aspetti dell'appartenenza al Rotary.

**Alcuni illustri Soci Onorari**  
Capi di Stato: Re Alberto I del Belgio, Re Giorgio VI d'Inghilterra, Re Vittorio Emanuele III d'Italia, Re Gustavo VI di Svezia. I Presidenti degli Stati Uniti a partire da William Howard Taft. Esploratori: Richard E. Byrd, Thor Heyerdahl, Edmund Hillary e molti astronauti americani. I pionieri dell'aviazione Orville Wright e Charles Lindbergh. Scrittori come Thomas Mann e William Allen White. I compositori Franz Lehár e Jean Sibelius. Gli scienziati Thomas Edison e Guglielmo Marconi. Qualche altro nome: Winston Churchill, Walt Disney, Albert Schweitzer e Buffalo Bill.

Il Rotary non ha altre mani che le nostre. Quante più mani il Rotary ha, tanto meglio e più efficacemente potrà essere raggiunto l'ideale del Servire. Da qui l'importanza dell'effettivo.



## GLI SCAMBI GIOVANILI ROTARIANI ITALIANI

Gli scambi giovanili si articolano in sei attività':

1a attività'- Ospitalità ad un giovane straniero da 15 a 19 anni per periodi brevi (uno o due mesi di estate).

2a attività'- Richiesta di ospitalità da parte di un giovane del territorio del Club dai 15 ai 19 anni per periodi brevi (uno o due mesi di estate).

3a attività'- Scambi di giovani italiani con stranieri per un anno scolastico (agosto '90 - luglio '91).

4a attività'- Partecipazione a meeting europei.

5a attività'- Organizzazione di meeting di giovani.

6a attività'- Scambio tra giovani di Club Contatto o comunque collegati.

Chi è interessato deve farne richiesta, entro la fine dell'anno, scrivendo al

Dott. ANTONIO GARGANO  
Via Virgilio s.n.  
89015-PALMI  
Tel. 23439

Per lo scambio di gruppi di studio (laureati esercitanti la professione o ricercatori) rivolgersi al

Gen.Cav.Uff.Dott. GIOVANNI GAMBARDELLA  
Via 95° Regg.Fanteria, 86  
73100 - LECCE  
Tel. 643372

Il Presidente della nostra Commissione Scambio dei giovani, Gioacchino Leandro, è a vostra disposizione per notizie ed interventi presso i sunnominati Delegati Distrettuali.

### DOVE VANNO A FINIRE I CONTRIBUTI DELLA FONDAZIONE ROTARY ?

Molto lontano: sovente, a favore di abitanti di Paesi molto distanti da quello del donatore. Inoltre, mentre molti famosi enti di beneficenza spendono fino al 40 per cento dei contributi ricevuti per scopi di gestione, la Fondazione Rotary utilizza ogni anno il 100 per cento dei fondi donati per finanziare:

- \* circa 1000 borse di studio per laureati, studenti universitari, apprendisti, giornalisti ed insegnanti di minorati;
- \* circa 150 gruppi di studio in scambio;
- \* oltre 70 progetti umanitari attraverso sovvenzioni speciali e sovvenzioni 3-H;
- \* e circa 10 sovvenzioni per Docenti universitari.

### COMPENSO D'ASSENZA = NUOVI AMICI !

Se non hai ancor compensato un'assenza ad una riunione del nostro club partecipando alla riunione di un qualsiasi altro Rotary Club, hai perso una preziosa occasione di giovarti di uno dei più grandi privilegi offerti dall'affiliazione al Rotary: allargare il raggio delle tue amicizie ed ampliare i tuoi orizzonti facendo la conoscenza con gli esponenti della vita professionale di un'altra comunità. Il compenso d'assenza non serve solo a mantenere elevato il livello d'assiduità ma anche a farsi più amici.

# Antiche ricette delle nostre NONNE

## Sirappo di Orzata

Mandorle dolci onc. cinque

id. amare onc. due e mezz

Si stemperino in meno di mezzo chilo di acqua, perche  
deve il latte di mandorle risultare mezzo chilo, o ap-  
pena poco più.

Zucchero chilo uno.

Si tiene a b. m. nella tiglia a lento fuoco, per non fare  
spuma, finchè si scioglie lo zucchero, che si avverte col  
cucchiaio.

Lo sirappo tolto dal fuoco e riposato un poco si versa  
in giarra onde raffreddarsi. Quando è freddo si  
può aggiungere qualche dose di acqua o tintura aromati-  
ca, si scotta bene con cucchiaio nella giarra per ben  
mescolarsi, e poi si conserva in bottiglie.

Si conserva buono per 15 giorni, ma può fin ad un  
mese tenendo le bottiglie in vasi con acqua fresca,  
o in cantina, o altro luogo fresco.

Quando si vede la bottiglia con due strati, cioè vi è suc-  
cettata separazione di liquido, più leggero sopra, e  
più denso sotto, allora si può avere un alterazio-  
ne nello Sirappo.

(così D. Francesco Mirizzi Farmacista 1846).

# Antiche ricette delle nostre NONNE

\* Sciroppo di uva -  
Si prende del mosto di uva bianche,  
e si fa a spumare a fuoco, aven-  
tando a non farlo mai giungere al  
grado di ebollizione. Quando il mosto  
è bene spumato, si toglie dal fuoco,  
e per ogni quarta del mosto si  
aggiunge una quarta di polvere di  
pietra e altrettante di corseve  
di uova peste; e in mancanza del  
corseve d'uova, si raddoppia la  
quantità della polvere di pietra, ag-  
giungendo in seguito poi al mosto  
2 o 3 chiazze d'uova battute alla  
spuma. Quando il mosto è posto,  
si cola, e si ripone sul fuoco, e  
si tira a cottura finché giungerà  
al grado di filare come miele.  
N. B. Le chiazze d'uova si aggiun-  
gono al mosto quando questo, do-  
po colato, si farà riposto sul fuoco,  
e si tolgono quando s'algono a palla,  
ovvero filtrando il liquido -  
D. Annella Lanzeri



**MOBILMET S.p.a.**

Industria arredamenti per scuole,  
asili, uffici e comunità

Putignano (BA) Str. Vic. Somarino (Zona Ind.)  
Tel. 080/731041 - 781222



per la SPOSA  
di classe

VAL & MAX s.p.a. via Orsini 24 PUTIGNANO



**CASSA RURALE  
ED ARTIGIANA**

Medaglia d'oro della Pubblica Istruzione  
**CASTELLANA - GROTTE**

FILIALE DI POLIGNANO A MARE

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

L'ISTITUTO LOCALE DI CREDITO COOPERATIVO  
AL TUO SERVIZIO



Sede Legale:  
70013 CASTELLANA GROTTE  
Cap. Soc. L. 800.000.000 int. vers.  
Reg. Soc. N. 7080 Trib. Bari  
Part. Iva N. 00341480721  
C.C.I.A.A. Bari N. 158671  
Tel. 080/735011  
Telefax 080/735401  
Telex 810330 MERTUR



74015 MARTINA FRANCA  
TEL. 080/705640